

FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO

SETTORE PARA-ROWING

Direttore Tecnico: Giuseppe La Mura
Coordinatore Tecnico: Francesco Cattaneo

Capo Settore: Dario Naccari

Collaboratori: Antonio Coppola Cristina Ansaldi Pierangelo Ariberti

Sintesi del Piano Strategico 2013-2016

PIANO STRATEGICO

2013 -2016

INTEGRATI, NON PIÙ SEPARATI



IL QUATTRO CON CAMPIONE PARALIMPICO A PECHINO 2008

da sx: Paola Protopapa, Luca Agoletto (CC Aniene),
Daniele Signore (SC Flora), Graziana Saccoci,
Alessandro Franzetti-timoniere (Canottieri Gavirate)

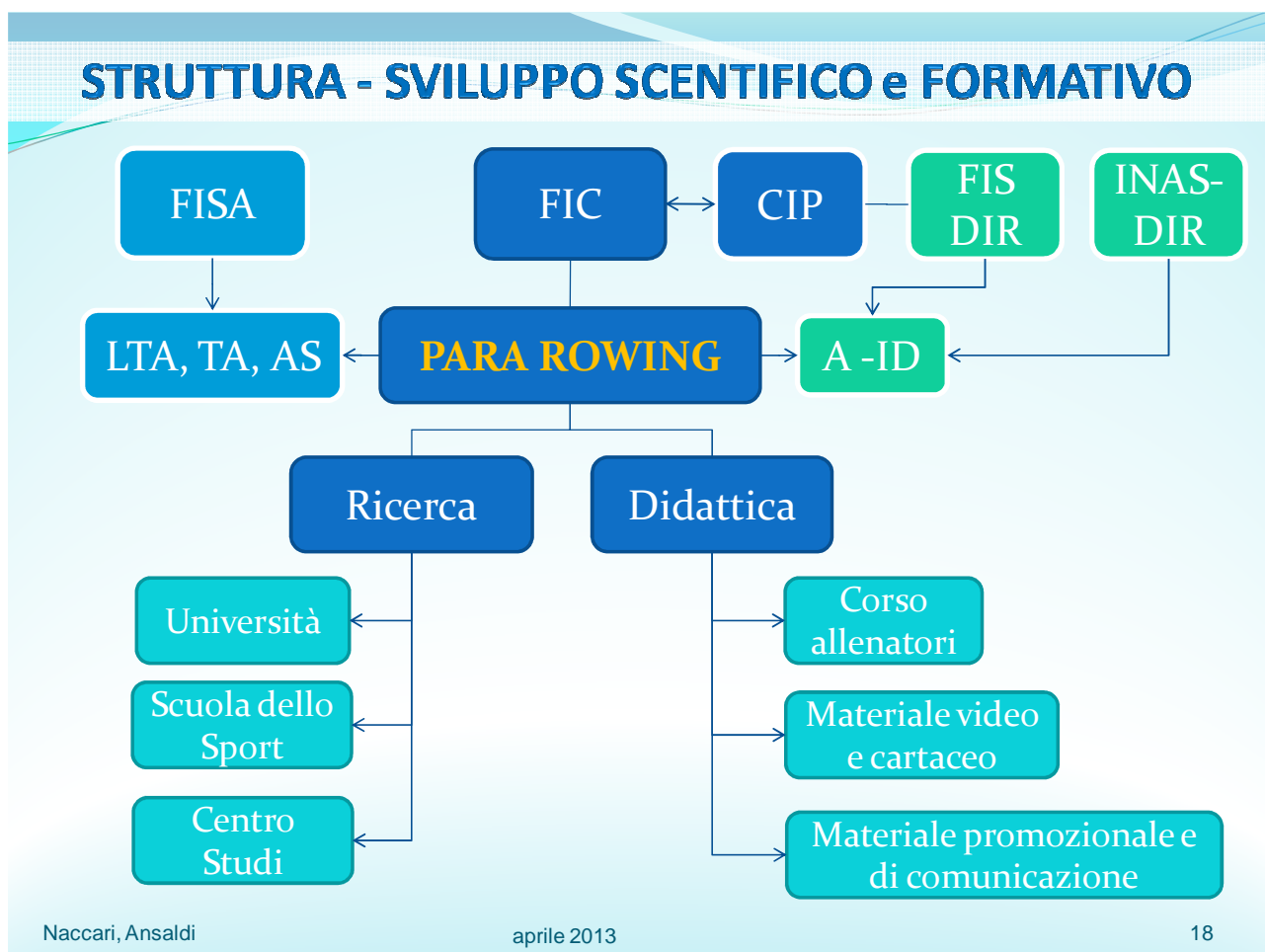
A meno di tre mesi dalla decisione presa dal Consiglio Federale, in base alle indicazioni del Direttore Tecnico Giuseppe La Mura di affidare la responsabilità del Settore Para-rowing al Prof. Dario Naccari, il quale ha assunto il ruolo di Capo Settore, la Federazione Italiana Canottaggio ha istituito, a Milano, il Centro Nazionale Para-rowing ubicato presso l'Idroscalo. Decisioni che pongono gli atleti Para-rowing sullo stesso piano di quelli normodotati per consentire lo sviluppo, come da indicazioni della FISA, del Rowing for All, ovvero il canottaggio per tutti.



Il lavoro fin qui svolto consente di presentare al canottaggio italiano un'efficace struttura organizzativa del settore che si sviluppa sostanzialmente in tre macroaree: **Ricerca, Formazione, Agonismo e Promozione.**

RICERCA E FORMAZIONE

La struttura immaginata per sviluppare l'area Ricerca e Formazione comprende lo sviluppo del lavoro in maniera sinergica tra la Federazione Italiana Canottaggio e gli altri organismi che si occupano di disabilità sia fisica e sia intellettuale in maniera da divulgare i valori del canottaggio Para-rowing, ma soprattutto per formare adeguatamente il personale, sia esso tecnico o organizzativo, sulla gestione degli atleti portatori di disabilità. Questo crea le basi per uno sviluppo armonico del settore in funzione paralimpica e, soprattutto, in funzione di asset intangibili che permettono di promuovere, attraverso il know-how acquisito durante la formazione, i valori del Para-rowing che mettono al primo posto l'innalzamento della qualità della vita dell'atleta e delle persone che gli sono vicine.



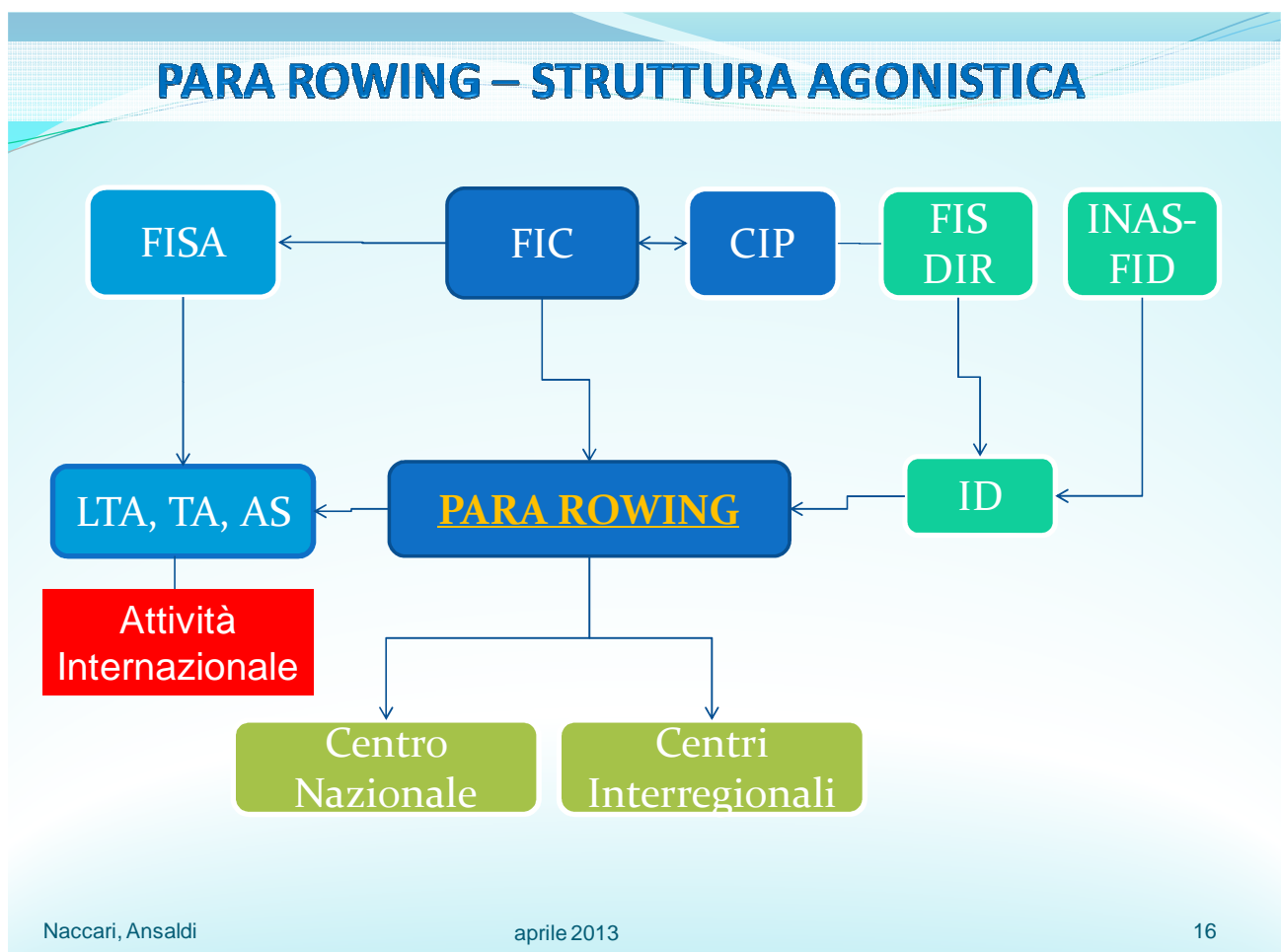
Va evidenziato che nel settore ricerca è stato creato anche il Centro Studi il quale, sotto la diretta responsabilità del Direttore Tecnico, ha il compito di sviluppare i metodi e la tecnica a supporto della preparazione degli atleti con particolare attenzione al settore sanitario ed alla valutazione fisiologica con sviluppo anche del settore bio-meccanica per migliorare le attrezzature di allenamento e da gara.



Il Centro Studi è fondamentale per il Para-rowing poiché, nel caso di atleti disabili, ci si trova davanti a una situazione «uguale» e «diversa» che mette in discussione alcuni approcci standard, ma che conferma e fortifica lo stesso obiettivo di sempre: fornire agli atleti tutti gli strumenti per vincere le proprie sfide. Solo la sinergia di profonde, variegata e innovative professionalità può permettere l'ottenimento di questo traguardo. I risultati ottenibili non devono restare confinati alla mera realtà sportiva poiché hanno applicazioni e ripercussioni sociali sulla vita quotidiana degli atleti.

AGONISMO

L'area riservata all'agonismo è sviluppata attraverso la collaborazione diretta del Comitato Italiano Paralimpico e si avvarrà del Centro Nazionale Pararowing di Milano, per l'attività nazionale ed internazionale, e dei Centri Interregionali FIC, per la ricerca di atleti e attivazione di sinergie tecnico-agonistiche in grado di dare forma all'attività Para-rowing su tutto il territorio nazionale.



PROMOZIONE

Promuovere significa far conoscere, pubblicizzare, enfatizzare, comunicare, ecc. Questo è senza dubbio un'area che dovrà essere tenuta in considerazione ogni qualvolta si mettono in campo azioni in grado di far conoscere la disciplina olimpica del Para-rowing. Saranno sviluppate, nella maniera più capillare possibile, sul territorio nazionale con la collaborazione di tutti gli Enti e gli Organismi che saranno coinvolti nel Para-rowing e, in special modo, dove le Società remiere hanno un ruolo centrale nella diffusione del canottaggio per diversamente abili.

